Il Consiglio di Sanremo è convocato per oggi e domani

In due giornate si deciderà sul Casinò e nuova giunta?

Dopo l'ultimatum ministeriale, scaduto il 31 ottobre - Gli amministratori sono su tre posizioni: gestione diretta (pci); finanziaria a capitale misto (dc e psi); gestione privata (liberali) - "Nuova Sanremo" è per una soluzione possibilista - Le convergenze sul problema daranno forse origine ad una nuova maggioranza

Sanremo. Gino Napolitano, il sindaco Rovere e Piero Parise (Telefoto Emmeti)

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 6 novembre.

Il «nodo» del casinò arriva, domani e sabato, in consiglio comunale a Sanremo. Due serate dedicate esclusivamente al problema della casa da gioco, sul futuro della quale gli amministratori cittadini dovranno decidere per non disattendere le istruzioni del ministero dell'Interno.

L'argomento è di quelli che scottano. Per comprendere il perché basta dare una rapida scorsa alle vicende del casinò. Fallita, febbraio 1963, la società che lo aveva in gestione, la conduzione fu assunta in prima persona dal comune in «via provvisoria». Una provvisorietà che sta ormai per compiere sette anni, un periodo durante il quale la casa da gioco (la più grossa azienda della provincia con 600 dipendenti ed un incasso previsto, per quest'anno, in dodici miliardi) è finita col diventare un enorme centro di potere sotto l'aspetto della politica locale.

Nel gennaio di quest'anno, il ministero dell'Interno, ritenendo incompatibile per un comune la veste di gestore del gioco d'azzardo, intimò di approntare, entro marzo, il capitolato d'appalto e di indire quindi l'asta per l'aggiudicazione a privati, entro il 31 ottobre. Il periodo elettorale e la conseguente vacanza amministrativa consentì di accantonare le disposizioni romane, ma a metà ottobre il ministero si fece nuovamente vivo tramite il prefetto di Imperia dottor Marrese con una specie di ultimatum: o appalto entro ottobre, oppure a fine anno il ministro non avrebbe rinnovato il permesso per esercitare il gioco.

La «bomba» scoppiò a ciel quasi sereno. Si decise, in un primo tempo, di inviare una commissione a Roma per perorare una indispensabile proroga, poi si rinviò il viaggio nella capitale, preferendo portare in discussione l'argomento in consiglio affinché, in quella sede si provvedesse anche a nominare i membri della commissione stessa. Ed è appunto domani e dopo che a palazzo Bellevue si parlerà del casinò.

Quali sono le posizioni dei singoli gruppi all'interno della civica amministrazione? La maggioranza è composta da 14 dc, due liberali, due socialdemocratici, un repubblicano ed un indipendente; all'opposizione siedono nove comunisti, sei indipendenti di «Nuova Sanremo», tre socialisti e due missini. I liberali, per bocca del sindaco Giuseppe Rovere, hanno già detto chiaramente di essere favorevoli ad una gestione privata della casa da gioco con l'aggiudicazione, possibilmente, a canone fisso. I democristiani, che pure pochi mesi fa si erano espressi per l'appalto a privati, adesso hanno cambiato idea, vorrebbero che il casinò fosse diretto da una finanziaria a capitale misto, con prevalenza di quello pubblico.

Più o meno sulla stessa linea si muovono i rappresentanti del psi: gestione diretta del comune alla riverso un apposito assessorato oppure tramite un ente pubblico al quale partecipi anche la Regione Ligure. Chi non intende assolutamente sentir parlare di appalto ai privati sono i comunisti: Gino Napolitano dice che il suo gruppo è favorevole ad una gestione diretta del comune, ma una gestione rinnovata rispetto al passato, attraverso una commissione in cui siano rappresentati tutti i partiti presenti in consiglio comunale, e senza il prefetto che attualmente, con due commissari di nomina comunale, presiede la commissione amministratrice.

In posizione possibilista tra le due tendenze si collocano gli indipendenti di «Nuova Sanremo»: per loro andrebbe bene qualsiasi soluzione che scaturisca però da un preventivo studio tecnico sottoposto alla discussione del consiglio comunale. Piero Parise a titolo personale aggiunge: «*Con l'esperienza di cinque anni in cui sono stato sindaco, penso che in ogni caso la giunta dovrebbe estraniarsi dalle vicende del casinò perché le polemiche, le discussioni riguardanti la casa da gioco assorbirebbero i due terzi del tempo dei pubblici amministratori*».

Nelle prossime quarantotto ore, dunque, gli amministratori sanremesi dovranno prendere una decisione sul casinò: gestione pubblica o privata? Sull'argomento vi sarà, senza dubbio, battaglia aperta, anche perché pare che siano sorti dei gruppi finanziari cui non sarebbero estranei interessi locali, pronti a farsi avanti per assumere, direttamente o in compartecipazione, la gestione della casa da gioco.

C'è anche un altro fattore, che contribuisce a conferire importanza al problema del casinò, e che va oltre l'ultimatum del ministero e la proroga per l'appalto che quasi sicuramente sarà concessa. Si tratta di qualcosa che potrebbe rimettere in gioco le alleanze in consiglio comunale. Il casinò, infatti, e il problema della pubblicizzazione del servizio di nettezza urbana, sono due grossi scogli, superati i quali si potrebbe giungere ad una revisione della maggioranza.

Per quanto concerne il servizio di nettezza urbana proprio recentemente la giunta ha prorogato di otto mesi l'appalto alla «Docks lanterna», con una spesa che supera i due miliardi. Rimane, quindi, da sciogliere il nodo della casa da gioco, e quando anche questo sarà fatto, e tutti potranno dire di aver difeso sino in fondo le proprie posizioni, c'è chi prevede la fine dell'attuale maggioranza di centro-destra, per lasciare posto ad una nuova amministrazione che dovrebbe reggersi su dc, psi e «Nuova Sanremo» con il tacito consenso (contrattato attraverso la stesura comune del programma) dei consiglieri comunisti. Un centro-sinistra, in sostanza, anticipatore del compromesso storico.

Vittorio Preve

Gestione pubblica per i bus nel Tigullio

Rapallo, 6 novembre.

(g. m.) Una società per azioni ad intero capitale pubblico sta per essere costituita con il contributo della Regione Liguria tra la provincia di Genova e i 5 maggiori Comuni del Tigullio (Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, Rapallo e S. Margherita Ligure) per gestire direttamente tutte le linee urbane ed extraurbane di autotrasporti per passeggeri, nell'intera zona.

La provincia sottoscriverà la metà del capitale sociale, mentre il resto verrà sottoscritto in cinque parti uguali fra i Comuni interessati.

Nella sua seduta di ieri sera, il comune di Rapallo ha nominato l'assessore dottor Mauro Cordano, come rappresentante, in seno alla società.

S. MARGHERITA LIGURE — Un grosso oggetto a forma sferica, avvistato sul fondo del mare a Paraggi, da due sommozzatori subacquei, assimilato per una mina subacquea, si è rivelato invece un'innocua boa.

Si prospetta un'autentica rivoluzione del traffico

Giovedì prenderà il via a Savona l'operazione sensi unici in centro

Secondo la polizia urbana la circolazione dovrebbe diventare assai più scorrevole Parcheggi "a pettine" in molte strade - Sono interessate ai cambiamenti anche le più importanti vie di comunicazione tra la Riviera di Ponente e quella di Levante

Savona. Il senso unico snellirà il traffico anche di via Luigi Corsi? (Telefoto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 6 novembre.

Da giovedì prossimo, 13 novembre, «rivoluzione» nel traffico di Savona. Una serie di sensi unici e di parcheggi a pettine interesserà direttamente il centro della città e le più importanti vie di comunicazione tra ponente e levante. Da ciò dovrebbero derivare, secondo la polizia urbana, benefici non indifferenti alla circolazione veicolare che di giorno in giorno si va facendo più caotica ed indisciplinata. Un traffico più ordinato e più scorrevole, una maggiore disponibilità di parcheggi (a disco orario) dovrebbero essere le positive conseguenze di queste innovazioni.

Sarà istituito il senso unico da mare a monti su via Pietro Giuria e la prosecuzione di via Luigi Corsi; analogo senso di marcia su via Guidobono e via Niella. Il traffico scorrerà invece con direzione monte-mare in via Montenotte. Un altro senso unico, oltre a quello già esistente in via Verzellino, interesserà via Astengo che potrà essere percorsa solo nella direzione di piazza del Comune, via XX Settembre.

Non ci saranno variazioni in via XX Settembre. Via Paleocapa, corso Italia e corso Mazzini.

Sulle strade a senso unico il parcheggio, a «lisca di pesce», sarà consentito solo su un lato della strada.

Le corriere della «Sabaz» dirette verso levante (comprese, quindi, quelle per l'ospedale di Valloria) che sinora passano per via Luigi Corsi e via Pietro Giuria dopo aver percorso via XX Settembre transiteranno per corso Mazzini e raggiungeranno via Gramsci. In questo caso aumenterà, soprattutto nelle ore di maggior traffico, la durata dei collegamenti.

Il punto nodale di questa revisione del traffico è l'incrocio tra corso Mazzini e l'innesto alla sopraelevata portuale. Qui, se la circolazione non sarà ben regolata, potrebbero verificarsi ingorghi ben peggiori di quelli che già oggi si hanno nelle ore di punta.

Chi viene da ponente e deve raggiungere il centro della città potrà servirsi di via XX Settembre, via Guidobono o ancora meglio di via Giacchero e prosecuzione in via Niella; chi arriva invece da levante imboccherà via Paleocapa oppure via Pietro Giuria.

n. s.

Sono irregolari quaranta edifici e più di cento appartamenti

Scandalo edilizio a Riva Ligure

Il sindaco, Franco Montesano, ha affidato l'inchiesta al geometra Giorgio Pistone che denunciò gli abusi di Sanremo Decine di mansarde non autorizzate sono state ricavate dai sottotetti; cubature di edifici maggiorate - Il comune deciso ad intervenire anche sul piano penale - Il danno per chi ha acquistato gli alloggi senza conoscere le irregolarità

(Dal nostro inviato speciale)

Riva Ligure, 6 novembre.

Scandalo edilizio a Riva Ligure? Avrebbe sconcertanti proporzioni. Nel piccolo comune, soltanto 2292 abitanti, si parla di una quarantina di palazzi, di recente costruzione (oltre cento appartamenti) che non avrebbero proprio tutti i crismi della regolarità.

E' stata eseguita un'indagine tecnica, per conto dell'amministrazione. Ne è stato incaricato il geometra Giorgio Pistone, presidente di Italia Nostra e perito d'ufficio per lo scandalo dell'edilizia a Sanremo. Sarebbe stato scoperto che l'abuso, più largamente adottato a Riva Ligure, è quello delle mansarde. L'impresa progettava edifici normali all'ultimo piano soffitti destinati a locali di sgombero; aratà la licenza, a costruzione ultimata, le soffitte o mansarde si trasformavano d'incanto in altrettanti appartamenti particolarmente ricercati per la loro invidiabile posizione panoramica. «La maggior parte di queste mansarde-appartamenti, — dice il sindaco, *Franco Montesano* — nel periodo estivo, a 100-200 mila lire mensili».

Alcune mansarde sono state vendute a un prezzo base di 15 milioni di lire ciascuna. Occorreva vederci chiaro e l'amministrazione comunale di Riva Ligure (dal 15 giugno è democristiana dopo 28 anni ininterrotti di giunta comunista) ha incaricato il geometra Pistone di Sanremo. Questi, a quanto risulta, malgrado si sia trincerato dietro al segreto professionale, ha esteso l'indagine ad altri macroscopici abusi edilizi.

A Riva Ligure almeno una quarantina di edifici sarebbero stati costruiti con indici superiori a quelli stabiliti senza rispettare né il numero dei piani né le distanze dai confini e dalle case fissate dal piano di fabbricazione vigente. Tutti gli abusi rilevati verrebbero legati a una erronea interpretazione del piano di fabbricazione adottato dalla passata amministrazione comunale.

Il piano prevede, ad esempio, che l'indice di fabbricazione, sia di 0,70 per due piani per le costruzioni singole e 1,20 per tre o quattro piani per le lottizzazioni. I costruttori ottenuta la licenza, sempre per singoli fabbricati, nei casi accertati avrebbero superato di gran lunga gli indici stabiliti dalla licenza stessa, senza peraltro rappresentare quelli delle lottizzazioni per le quali, come è noto, occorre costruire a proprie spese, anche le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Giorgio Pistone

Inoltre le licenze per le lottizzazioni non sono rilasciate dal sindaco ma dal consiglio comunale e dopo l'approvazione dell'Ente Regione. In questo modo nelle zone 2, 7 e 8 (la superficie del territorio comunale è stata divisa in 12 zone) sono stati costruiti palazzi con uno e in alcuni casi anche due piani in più in dispregio di qualsiasi distanza tra confini e confine e casa e casa. Come si è detto gli appartamenti abusivi sarebbero un centinaio per due o trecento vani complessivi, per un valore che supererebbe largamente il miliardo di lire. Sembra che ora la civica amministrazione di Riva potrebbe recuperare a favore delle proprie casse se, come prescrive la legge ogni costruzione abusiva venisse sanzionata (il sindaco potrebbe chiedere anche la demolizione) per una somma pari al suo costo reale.

Purtroppo, come sempre avviene in questi casi, chi rischia di rimetterci sono le famiglie che hanno acquistato quegli appartamenti, in molti casi, indebitandosi con prestiti e mutui.

«Sono seriamente preoccupato per quanto è accaduto nel nostro paese — dice il *sindaco Montesano* —. Tuttavia devo rilevare che fino ad ora, gli illeciti accertati, riguardano soltanto le mansarde. L'amministrazione comunale ha già provveduto a fermare i lavori per quelle ancora in via di costruzione, invitando gli impresari interessati a chiedere una variante del progetto, mentre procederà alla fiscalizzazione delle altre già costruite. Non mi risulta ufficialmente che esistano altri abusi. Non v'è dubbio, che qualora venissero accertati, la nostra amministrazione si vedrebbe costretta ad intervenire, non solo in via civile, ma anche penale».

Il geom. Pistone non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Si è limitato a dire: «Non posso scendere in particolari, ma è certo che la situazione edilizia a Riva Ligure è di una gravità preoccupante e potrebbe condurre a delle conseguenze clamorose».

Anche di carattere penale?

«Sì — *ha risposto* — a pratiche penali».

Renato Olivieri

Ieri sera a Sanremo

Cinque bloccati per tentata rapina

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 6 novembre.

(r.o.) Una pattuglia di p.s. ha fermato questa sera cinque giovani sospettati di avere organizzato una rapina all'ufficio postale di Borgo Tinasso a Sanremo. La polizia mantiene il più stretto riserbo sull'episodio, tacendo i nomi dei cinque fermati. Si è appreso soltanto che, verso le 18, una voce anonima aveva telefonato al «113» informando che cinque giovani, a bordo di una «Mini Morris» targata Imperia, erano per rapinare l'ufficio postale del rione sanremese.

Una pattuglia ha effettivamente rintracciato l'auto sospetta. Alla vista degli agenti, i cinque giovani hanno abbandonato l'auto e sono fuggiti a piedi lungo i vicoli del luogo. Inseguiti, sono stati tutti raggiunti ed accompagnati al commissariato. Per alcune ore sono stati sottoposti a interrogatorio.

Dalla comunità Pollupice

Pietra: minoranza esclusa protesta

Questo sostiene il pli in un esposto a cui si è associato anche il rappresentante dell'Uci

(Dal nostro corrispondente)

Pietra Ligure, 6 novembre.

(s. d.) Un esposto al Comitato regionale di controllo è stato preannunciato dal dott. Giacomo Negro, capogruppo consiliare del pli di Pietra Ligure. Scopo della protesta è «*salvaguardare i diritti della minoranza*». Alla lamentela si è associato anche l'ex sindaco Aldo Morello, esponente dell'Uci che, durante l'ultimo Consiglio comunale, ha fatto verbalizzare una dichiarazione con la quale afferma che «*la minoranza consiliare, in spregio a precise norme di legge, è stata praticamente esclusa, con un atto di forza, dalla Comunità montana del Pollupice*».

Giacomo Negro

Secondo il risultato della votazione, i rappresentanti del Consiglio comunale di Pietra Ligure in seno alla Comunità montana, che ha sede a Finale Ligure e alla quale aderiscono 13 centri del Savonese, dovrebbero essere Giovanni Lorenza (pci), Paolo Palmarini (dc) ed Edo Marangoni (psi). Giacomo Accame, candidato dei gruppi pli ed Uci (unione cittadina indipendente) non ha ottenuto abbastanza suffragi.

«*Siamo stati presi in giro* — dice il dott. Negro — *perché secondo il sindaco Tortarolo, il rappresentante della minoranza sarebbe il comunista Lorenza e questo è ridicolo poiché il pci e il psdi appoggiano la giunta e fanno addirittura parte della maggioranza dal momento che hanno sottoscritto le dichiarazioni programmatiche di socialisti e democristiani formando in pratica un governo cittadino quadripartito. Il capogruppo comunista Buscaglia, inoltre, ha persino ottenuto una delega, quella per l'edilizia privata*».

Anche Morello non ha dubbi: «*Il Comitato regionale di controllo non può invalidare la delibera consiliare ed è molto probabile, pertanto, che dia ragione a noi*».

SAVONA — Questa sera si tiene l'assemblea dei soci della pubblica assistenza «Croce Rossa» per l'esame e l'approvazione del conto consuntivo 1974.

SAVONA — Per iniziativa della «A Campanassa» domenica mattina, 9, avrà luogo una visita guidata alla fortezza del «Priamar». L'appuntamento è fissato per le 9 nel piazzale antistante la Rocca.

Abita a Bordighera (distanza dodici chilometri)

Sanremo: al segretario del Comune quasi due milioni d'indennità auto

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 6 novembre.

(m. r.) Con una delibera del 16 ottobre scorso la giunta municipale ha deciso di riconoscere al segretario generale del Comune, dott. Antonio Bova, che abita a Bordighera, una indennità per l'uso della propria auto di un milione e 800 mila lire all'anno. Queste centocinquanta mila lire mensili hanno suscitato la critica di René Jean Morani, un cittadino italo-svizzero che da numerosi anni abita a Sanremo e che si interessa vivamente della cosa pubblica, scrivendo migliaia di lettere ad autorità comunali, provinciali e regionali per ogni decisione che il comune sanremese adotta e che ritiene ingiusta.

La scorsa settimana Morani ha festeggiato la ricorrenza d'argento del suo voluminoso epistolario: ha raggiunto ben 25 chilogrammi di corrispondenza per l'occasione ha invitato a casa sua alcune autorità locali per un brindisi.

Secondo Jean Morani, in questo caso, il Comune una volta constatato di non poter disporre di un segretario generale che abiti a Sanremo, avrebbe dovuto cercare di risparmiare accollandosi la spesa dell'abbonamento al filobus che collega Bordighera a Sanremo o al treno. Nel primo caso la spesa sarebbe ridotta a 42.200 lire annue e nel secondo a sole 32.000.

Il Morani ha inviato una lettera di protesta sul problema al sindaco di Sanremo, Giuseppe Rovere, al Comitato di controllo regionale e al presidente della Regione Liguria.

Dal Consiglio di Imperia

Carli confermato presidente dell'Amat

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 6 novembre.

(r. b.) Il consiglio comunale questa notte ha nominato il presidente dell'Azienda municipalizzata dell'acquedotto e dei trasporti (Amat) provvedendo anche alla elezione dei membri del consiglio di amministrazione. Alla unanimità, 38 voti su 38 consiglieri presenti, è stato riconfermato il presidente uscente, Luigi Carli (psi).

A far parte del consiglio di amministrazione sono stati eletti: Luciano Acquargne (indipendente dc), molto noto ad Imperia soprattutto per la sua brillante attività di maratoneta; Dino Bensone e Massimo Roda (psi), Ilo Martini (psdi), Giovanni Canepa (pci) e per il pli Lino Benardi.

Il bilancio della azienda municipalizzata supera il miliardo di lire. Il passivo, previsto per il 1976, è allarmante: 675 milioni. Ciò dà da dire perché l'acqua ad Imperia viene venduta dal comune ad un prezzo molto basso: 36 lire a metro cubo. Per sanare almeno in parte il bilancio si parla di futuri aumenti delle tariffe.

Amici dei "killers" ma del tutto estranei al fatto

In libertà i 2 giovani savonesi fermati per il delitto nel night

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 6 novembre.

(m. r.) Battuta d'arresto nelle indagini per la cattura dei killer di Calle Liguria. I fratelli Paolo e Andrea Branca ricercati per l'uccisione di Rosario Arcidiacono, titolare del «Number one» sono scomparsi. Le decine di perquisizioni, compiute da polizia e carabinieri su disposizione del procuratore della Repubblica non hanno portato ad alcun risultato importante e le indagini si sono fermate ai cinque arresti dei giorni scorsi; due persone sono in carcere accusate di «concorso in omicidio volontario», altre tre per favoreggiamento. Tutti negano qualsiasi responsabilità.

Gli inquirenti speravano che creando il vuoto attorno a Branca, facendo loro mancare aiuti ed appoggi, sarebbe stato più facile giungere alla loro cattura ma, invece, così non è stato.

I Branca, molto probabilmente, avevano già previsto tutto questo ed avevano preso le loro precauzioni. Dei due, comunque, nessuna traccia. Intanto, a quanto si dice, gli amici dei due fratelli starebbero facendo una colletta per assicurare loro una adeguata difesa.

Oggi, nel primo pomeriggio, sono stati rimessi in libertà non essendo emerso nulla a loro carico, Roberto Callani, 24 anni, abitante in via Guarda Superiore 6-5 e Leonardo Paradiso, detto «Provolino», 19 anni, via Cadorna 2-4, fermati martedì sera dalla polizia. Sembrava che dovessero essere sentiti, stamane, dal procuratore della Repubblica dr. Boccia, ma il rapporto inviatogli dalla squadra mobile ha convinto il magistrato sulla inutilità dell'interrogatorio.

Ricercato faceva l'albergatore al Beigua

(Nostro servizio particolare)

Varazze, 6 novembre.

(d. b.) L'assessore sul Monte Beigua di importanti ponti radio e televisivi è costata l'arresto a Antonio Verriotto, 42 anni, residente ad Ercolano (Napoli) ricercato dalla procura di Porrici. L'uomo è giunto tempo fa a Varazze in compagnia di una donna della quale gli inquirenti non hanno rivelato il nome, per rilevare la gestione del complesso alberghiero - ristorico del «Monte Beigua». Sulla sommità della montagna sono installati, oltre agli impianti della televisione, importanti ponti radio di banche, industrie e militari. Il posto, per la sua delicatezza ed importanza, è costantemente sorvegliato dai carabinieri.

La presenza del nuovo gestore del complesso, vicino agli impianti radio, ha richiamato l'attenzione del comandante della stazione dei carabinieri di Varazze, maresciallo Cocu, che ha cominciato ad indagare discretamente sulla coppia. Il sottufficiale ha scoperto l'esistenza di un mandato di cattura per appropriazione indebita emesso dalla procura di Porrici contro il Verriotto e, quest'oggi, l'ha arrestato. L'uomo è stato associato alle carceri di Savona.

FINALE LIGURE — Il comitato di quartiere di Finalborgo si incontra stasera alle 21 nella sede di piazza Tribunale 12 con il gruppo consiliare della dc. Verranno discusse le interpellanze presentate dal consigliere Piero Casavillo sulla necessità di trasferire in zona più idonea il deposito combustibile di via Romana e dal consigliere Mario Trotta sulla mancanza del rione di un parco giochi per bambini.

ECONOMICI

ANDORA centro abitato locali seminuovi primo piano ampia zona giardino mq 150 abitabili, luminosi, ampia e servizi indipendenti. Albamare, telefoni 0182 84 484 - 011 813 814.

CISCARI entro febbraio '76 operaio 21-30 anni coniugato con referenze lavoro comune Sanremo marmi. Alloggio gratis stabilmente. Rivolgersi: Finalmarmi - Finale Ligure Castello Parlamento 20.

MARENGO domenico
RIVESTIMENTI FACCIATE RAMATE
RIVESTIMENTI MURALI PLASTICI AL QUARZO
DISPONIAMO DI APPLICATORI SPECIALIZZATI
INTERPELLATECI
Esposizione e Uffici
Via Aurelia 273 - Tel. (019) 870.201 - Loano

In auto a Bussana

Medico travolge padre e figlia

Sanremo, 6 novembre.

(m. r.) L'ostetrico Allegretti, 41 anni, e la figlia Rosetta di 15 abitano a Taggia in via Stefano Rossi. Si stavano sono stati travolti dall'auto di un medico sanremese mentre scendevano dal filobus a Bussana.

Padre e figlia hanno riportato fratture alle braccia ed agli arti. Ricoverati all'ospedale di Bussana sono stati entrambi giudicati guaribili in trenta giorni.

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Zerega, via XXV Aprile 3; De Negri, via Maragliano 12; Centrale, via Garibaldi 29; Ghinti, via Assarotti 39; Finale, via Cavour 57; Cavour, piazza Cavour 42; Giacchi, via Innocenzo IV 21; Principe, via Lepanto 28; Comarel, via Balbi 107; Di Castelletto, corso Firenze 91 Generi, corso Buenos Aires 74; Benvenuto, via Albaro 39; S. Marina Misericordia; S. Raffaele, corso Gastaldi 39; S. Fruttuoso Monumentale, Scassellino, corso Sardegna 273; Del Chiappazzo, via Robbio 50; Salita via C. Dattilo 234; Sul Bisagno, S. Sebastiano, via Piacenza 164; Storia Quarto, Quarto dei Mille, viale Pio VIII 187; Isonzo, via Isonzo 48; Genova Nervi: Nervi, via A. Cecchi 20.

Sampierdarena: Blasi, via Ghislanzoni 2; S. Gaetano, via Molteno 54; Campasso, Bilbao, via Campasso 262; Centrale, via Scapi 124; Prati Marini, via Rimassa 108; Via Cantore, via Cordaiera 21; Bianchini Giordano, via Cantoni 176; Bolzaneto Centrale Bolzaneto, via Pastorino 66; Pontedecimo: Molinari, via G. Poli 56.

Servizio notturno: Feroldi, via delle Vigne 31; Oberti, corso Buenos Aires 74; Rinetti, corso Europa 87; Stagnaro, via Napoli 127; S. Sebastiano, via Piacenza 161

RAPALLO — Montallegro, prolungamento via della Libertà (marmaraio); Piazzale Pisacane 30/32 e 161

SANTA MARGHERITA L. — Madre Bruna, via Palestro.

CAMOGLI — Amatelli, via della Repubblica.

CHIAVARI — Del Prato, Piazza Cavour.

LAVAGNA — Sotto Portone, via Rivarola.

LEVANTO — Zerbi, Lungomare.

SAVONA — Moderna, via Montenotte 105 R; Radaelli, corso Italia 131 R; Ricardi, via Piave 39 R; Valenti, via Quiliano 6 R (Zinola).

ALBENGA — Orengia, piazza Partigiani 2; Bonfiglio, Leca.

ALASSIO — Comunale, via Diaz 68.

LOANO — Nuova, piazza Palazzo.

SANREMO — Bellini, via Matteotti 124.

IMPERIA — Marsaglia, via Cascione 146; Borgo S. Moro, via S. Agata.

DIANO MARINA — Scialli, corso Garibaldi 15.

BORDIGHERA — Marter, via Vittorio Emanuele 107.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno: Albaro e Medaro: Pietro Pecchiarro, Albaro, tel. 36.018; Angiero: Armando Riccardi, tel. 83.401; Sestri: Salvatore, Tavano e Cassanova Lavagna: Giacomo Giordano, Stellanello, tel. 20.147; Bardino e Maglioli: Elio Parasco, Tel. Sede 87.195; Bavarese: Luigi Fossa, tel. 780.000; Sergio Venzi, Piero Ligure, Tavo San Giovanni e Giunchetto: Cerisi, Sestrino, Pietro Cipolla; Cornigliano: Borgnolo, Canevari e Pallavicini, Cornigliano Ponente, Cantalupo, 1; Cairo: Stefano De Benedetti, tel. 508.022 - 508.023 dalle 9 alle 10 e dalle 18 alle 19; Giorgio Mallarino, dalle 22 del 6 alle 9 del 7; Giuseppe Mallarino, dalle 22 del 7 alle 9 del 8; Celle Ligure: Carlo di Fontana, t. 69.459; Collezzano: Francesco Cupri; Zucarello, Chiusa, Brik e Cassinelle: Vincenzo Nanni, t. 540.046; Nasino e Conditorio: Francesco Vairo, t. 52.097; Celle Ligure: Ezio Franza, t. 980.096.

Casale e Cerreto: Ornero Colombardo, Cengio, t. 95.016; Dego: Giuseppe Scarpa, t. 81.102; Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea: Tommaso Balestra, Giusvalla, t. 78.013; Laigueglia: Ottaviano Guglielmo, t. 64.014; Masserano: Piero Cesi, Regnano, t. 0.023; Millesimo e Roccavignale: Pietro Massa, Millesimo, t. 56.023; Murialdo: Bertolotto Murialdo, t. 55.038.

Sestri Ponente, Borzoli e Val Polcevera: Vincenzo Tripodi, Sestri, dalle 22 del 6 alle ore 9 del 7; Diego Giuseppe Scarpa, t. 81.102; Giovalle, Mioglia e Pontinvrea: Tommaso Balestra, Giusvalla, t. 78.013; Laigueglia: Ottaviano Guglielmo, t. 64.014; Masserano: Piero Cesi, Regnano, t. 0.023; Millesimo e Roccavignale: Pietro Massa, Millesimo, t. 56.023; Murialdo: Bertolotto Murialdo, t. 55.038.

Sestri Ponente, Borzoli e Val Polcevera: Vincenzo Tripodi, Sestri, dalle 22 del 6 alle ore 9 del 7; Diego Giuseppe Scarpa, t. 81.102; Giovalle, Mioglia e Pontinvrea: Tommaso Balestra, Giusvalla, t. 78.013; Laigueglia: Ottaviano Guglielmo, t. 64.014; Masserano: Piero Cesi, Regnano, t. 0.023; Millesimo e Roccavignale: Pietro Massa, Millesimo, t. 56.023; Murialdo: Bertolotto Murialdo, t. 55.038.

Sestri Ponente, Borzoli e Val Polcevera: Vincenzo Tripodi, Sestri, dalle 22 del 6 alle ore 9 del 7; Diego Giuseppe Scarpa, t. 81.102; Giovalle, Mioglia e Pontinvrea: Tommaso Balestra, Giusvalla, t. 78.013; Laigueglia: Ottaviano Guglielmo, t. 64.014; Masserano: Piero Cesi, Regnano, t. 0.023; Millesimo e Roccavignale: Pietro Massa, Millesimo, t. 56.023; Murialdo: Bertolotto Murialdo, t. 55.038.

Il 16 novembre si rinnova il Consiglio

Elezioni "in famiglia„ a S. Biagio della Cima

Nel piccolo centro dell'Imperiese (804 abitanti) tutti sono un po' parenti - In pratica i cognomi sono soltanto quattro - Non si presentano partiti, ma solo liste civiche

Dal nostro inviato speciale

San Biagio, 6 novembre.

A San Biagio della Cima, comune di 804 anime della Val Nervia, domenica 16 novembre si voterà per il rinnovo dell'amministrazione comunale. «Sarà — ha dichiarato il messo del municipio, Mauro Bernacchia — come scegliere un sindaco in famiglia. Qui non solo ci conosciamo tutti, ma siamo anche quasi tutti parenti». Biamonti è il cognome più comune, si può dire che ce ne siano almeno una decina in ogni strada, poi seguono i Maccario, i Croesi, i Molinari. Gli elettori che andranno alle urne sono 623. «Le donne — continua il messo Bernacchia — sono più numerose: 313 contro 310 uomini. Forse saranno proprio le loro preferenze a determinare chi ci amministrerà nei prossimi 5 anni».

Fatto curioso di queste elezioni è l'assenza nella lista della democrazia cristiana. E' la prima volta che il simbolo dello scudo crociato non è presente alle elezioni. Lo strano è che a San Biagio della Cima la maggioranza, alle consultazioni ultime del 15 giugno ha votato proprio dc. La democrazia cristiana, alle «regionali» ottenne 353 voti, il pci 124, il psi 55, il psdi 62; alle «provinciali», la dc 214, il pci 129, il psi 70, il psdi 79.

Germano Biamonti e Giuseppe Parvoli (Telefoto Emmeti)

«I democristiani — si sussurra in paese — sono furbi, non vogliono esporsi, correre il rischio di fare altre brutte figure. Alcuni vorrebbero non hanno nemmeni votati e la sconfitta di 5 anni fa gli è bastata. Ora mirano alle politiche che ci saranno tra un anno e mezzo. Per il comune si accontentano di fare da spettatori».

Le liste presentate sono due, entrambe indipendenti, con 12 candidati ciascuno. La prima è quella del «Campanile», e come simbolo ha il vecchio campanile della chiesa con la scritta «Pro San Biagio»; la seconda, «Rosa ed ulivo», rappresenta un bocciolo incrociato ad un ramoscello sempreverde.

Il sindaco uscente, Germano Biamonti, è il leader del «Campanile». Geometra, ventinove anni, coniugato, padre di un bambino di 2 anni, titolare di un avviato studio tecnico a Vallecrosia. Germano Biamonti se sarà rieletto desidera attuare con urgenza soprattutto due problemi. «E' indispensabile — ha detto — costruire la fognatura e tessere di creare nuove infrastrutture nella floricoltura, per ridurre i costi di produzione ed aumentare gli introiti. Per superare il primo scoglio occorrono almeno 300 milioni. Attualmente non abbiamo una lira, ma è indispensabile trovarli al più presto per ragioni igienico-sanitarie e turistiche. D'estate, spesso, l'aria è irrespirabile. Per il secondo problema bisogna tentare la creazione di cooperative, consorzi agricoli, forme associative di studio, lavoro e vendita dei prodotti».

Mauro Bernacchia

Guido Maccario

L'economia di San Biagio è prevalentemente agricola si coltivano i fiori, soprattutto le rose, e l'ulivo. Il bilancio comunale è modesto, sui 35-35 milioni. Sulle cause che possono aver spinto la democrazia cristiana a non presentarsi, il sindaco uscente non ha saputo, o forse voluto, dare una risposta precisa. Forse per diplomazia, prudenza elettorale. «Nella nostra lista — ha detto — ci sono anche elementi simpatizzanti dc, i voti dello scudo crociato potrebbero confluire benissimo a loro».

Per gli abitanti di San Biagio, Germano Biamonti è un sindaco di sinistra, simpatizzante del psi. Con lui nel «Campanile» ci sono candidati molto vicini al psdi, qualcuno dice anche uomini che alle politiche votano pci.

Il gruppo «Rosa ed ulivo» rappresenta l'alternativa alla amministrazione uscente. E' nato soprattutto dal contrasto, su problemi di fondo, tra il pci e l'attuale maggioranza comunale. «Noi — hanno dichiarato Giuseppe Parvoli e Guido Maccario, candidati indipendenti della lista — desideriamo che anche a San Biagio si inizi ad amministrare con metodi diversi. Per esempio bisognerebbe informare la popolazione prima di decidere, quale programma si intende seguire per sviluppare la nostra economia, come spendere i soldi del bilancio, concordare con tutte le forze attive del comune le scelte prioritarie di intervento. Nella floricoltura, per esempio, siamo convinti della necessità di dotare il nostro comprensorio di un dottore o perito altamente specializzato per migliorare la produzione».

Fare un pronostico su come andranno le elezioni non è facile. Il vice sindaco Ezio Croesi è sicuro di una riconferma della sua lista, il «Campanile». I candidati da eleggere sono 15 su 24 e non è escluso che vinca chi ha più parenti.

Roberto Basso

Ceriale avrà il piano

Ceriale, 6 novembre.

(g. m.) *L'elaborazione del piano regolatore di Ceriale è stata affidata all'architetto Gianfranco Morra, assessore ai lavori pubblici del comune di Savona. Il progetto costerà all'amministrazione circa quindici milioni. L'adozione di un nuovo strumento urbanistico si è resa necessaria poiché il precedente progetto disposto nel 1967 non venne mai completato per la continua espansione edilizia verificatasi nel territorio comunale. Parte degli elaborati vennero consegnati nell'aprile di questo anno, ma le carenze erano notevoli: si osservava, in particolare, che le previsioni per un aumento della popolazione fino a ventiduemila abitanti erano state superate prima ancora che il piano urbanistico fosse discusso e adottato. L'urbanista incaricato dovrà consegnare il nuovo progetto entro cinque mesi, con una previsione decennale per complessivi 28 mila 30 mila abitanti.*

A Ceriale si è trattenuto immediato la nuova commissione edilizia: oltre al sindaco Flaminio Brazzone, l'ufficiale sanitario dott. Rinaldo Ghini, l'ing. Enrico Timitilli dei vigili del fuoco e il geometra Sergio Leverino, tecnico comunale, membri di diritto, ne fanno parte il rag. Piero Fasani, l'arr. Gilberto Pizzo, l'architetto Pier Giorgio Castellari, il prom. Fausto Tacchio e Luigi Costa.

Il sindaco Brazzone ha detto: « La commissione si è riunita recentemente, ma ha deciso di adottare la massima cautela nel rilascio di nuove licenze di costruzione fino a quando non vi sarà una valida disciplina ».

Convegno a Sanremo

La proposta di organizzare a Sanremo, nei primi mesi del nuovo anno, un grande congresso di tutti gli operatori della Repubblica federale tedesca, lanciata dal rappresentante del turismo di Sanremo, Enrico Serba, dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Bruno Stilli e dal dottor Umberto Ausano, preside dell'Associazione nazionale commercianti ed esportatori fiori (Anaef), pare sia destinata ad andare a buon fine.

L'avvenimento è rilevante anche sotto il profilo turistico, e di notevole portata per tutta l'economia floricola della provincia di Imperia. Infatti, in quella sede, potrebbero concretizzarsi le premesse per un vero e proprio rilancio delle nostre correnti d'esportazione verso il grande mercato della Repubblica federale tedesca, dove, com'è noto, l'espansione del consumo di fiori recisi, ha dimostrato, anche in questi tempi di recessione, di non avere limiti. Pochi dati statistici sono più che sufficienti a dimostrarlo. Nella stagione 1974-75 (1 luglio 1974 - 30 giugno '75) sono stati esportati in Germania 605 mila 469 colli di soli garofani, di cui 313 mila 933 con camion e 326 mila 385 per ferrovia. Il valore d'acquisto per tutta questa massa di merce, secondo la media aritmetica mensile, sfiora i 17 miliardi di lire, con un aumento superiore del 2 per cento rispetto alla stagione 73-74. Il mercato tedesco, per concludere, assorbe il 32,78 per cento delle esportazioni di garofani della provincia. Se si considera che una cifra pressochè uguale è rappresentata da tutti gli altri fiori recisi (rose, margherite, gerbere, verde, eccetera) si può avere un quadro quasi esatto dell'importanza che il mercato tedesco rappresenta per la nostra floricoltura.

Aldo Sarchi

Trovato ferito di notte a Savona

Savona, 6 novembre.

(b. b.) Antonio Capaldo, 44 anni, residente a Savona in via Riccardi 1, è stato trovato svenuto in piena notte, davanti alla società operaia di Zinola, dai militi della locale Croce bianca, avvisati da una telefonata. Presentava una vasta ferita al capo. Trasportato in ospedale, al momento del ricovero, a causa del trauma cranico riportato, non era in condizioni di parlare. Stamane, interrogato, all'agente di guardia, ha dichiarato di non ricordare che cosa gli è successo.

Millesimo: ferito in uno scontro d'auto

(Dal nostro corrispondente)

Millesimo, 6 novembre.

(b. b.) Renzo Fracchia, 20 anni, residente a Millesimo, via Manzoni al 7, è ricoverato in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova per un incidente avvenuto nella tarda notte di ieri sulla statale 29, in località Case Lisore, nel pressi di Cosseria.

Il Fracchia, in servizio di leva, era in licenza e si era recato a Cairo per incontrare gli amici. Mentre stava rientrando a casa con la propria auto, durante un sorpasso, è andato a scontrarsi contro il cassone condotto da Alberto Balbi, 25 anni, da Carcare, che proveniva da Millesimo. Nell'urto l'auto si è letteralmente incastrata sotto il pesante automezzo.

Il giovane ha riportato la frattura del femore e del braccio sinistri e della base cranica, con ottorragia sinistra. Estratto dalle lamiere dell'auto dallo stesso autista del camion, è stato trasportato all'ospedale di Cairo e successivamente al San Paolo di Savona. Dopo le cure più urgenti è stato trasportato al San Martino.

Ragazzo travolto da un'auto: grave

Albenga, 6 novembre.

(g. m.) Un ragazzo di 9 anni, Nicola Vinotti, abitante nella nostra città, frazione Leca, è rimasto ferito gravemente in un incidente stradale verificatosi verso le 18 del pressi della sua abitazione in via al Piemonte.

In base ad una prima ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale, il ragazzo avrebbe attraversato la strada mentre sopraggiungeva una potente auto sportiva «Porsche 356» condotta dal trentunenne Francesco Sangiovanni, artigiano, residente ad Albenga, via Del Mille 120-4.

CARCARE — Adriano Boldrito, 68 anni, Genova, via Sampierdarena, è morto mentre in una trattoria di Piodio stava festeggiando con alcuni amici il suo ritorno a Carcare dove spesso soggiornava in un albergo cittadino.

SANREMO — Doveva si riunisce l'assemblea della sezione della protezione animali, per discutere sulla relazione del suo delegato circa l'attività fin qui svolta e per l'elezione dei suoi nuovi dirigenti.

NOTA SETTIMANALE SUL MERCATO FLORICOLO

Manca la domanda estera

Dopo la richiesta dei giorni scorsi si registra anche un calo dei prezzi, soprattutto nel settore dei garofani - Tengono le quotazioni le rose la cui produzione è assorbita tutta dal mercato interno - Durante le feste venduti 12 milioni di steli di crisantemi

A partire dall'ultimo giorno del mese di ottobre, l'attività di scambio ha fatto registrare un progressivo rallentamento. Una domanda cedente, a causa dei massicci approvvigionamenti dei giorni precedenti ed il timore di rese non più vendibili, ha provocato una generale flessione dei prezzi. Di questa tendenza si ritrasse ne ha particolarmente risentito il settore dei garofani, anche perchè è mancata la domanda estera. Una tenuta maggiore dei prezzi si registra nel settore della rose, la cui totalità è stata assorbita dal mercato interno.

Con il 2 novembre si è esaurita la grande vendita dei crisantemi. Secondo i rilevamenti della Direzione del mercato dei fiori, in soli dieci giorni, le vendite dei crisantemi è stata di oltre sei milioni e mezzo di steli. Se si considera, inoltre, che almeno il 30 per cento della produzione è stata venduta fuori del mercato, si può calcolare che la vendita dei crisantemi ha superato di gran lunga i dodici milioni di steli. Questa massiccia offerta, ha certamente influito sull'andamento dei prezzi, che risulta inferiore a quelli spuntati nella scorsa stagione. Non bisogna dimenticare che la coltivazione del crisantemo è grande fiore si sta considerevolmente estendendo in molte zone d'Italia, per cui il collocamento diventa ogni anno sempre più difficile.

	Venerdì Min.	Max.	Sabato Min.	Max.	Lunedì Min.	Max.	Martedì Min.	Max.	Mercoledì Min.	Max.	Giovedì Min.	Max.
GAROFANI												
Garofani Sim	40	50	35	n.	45	50	50	60	40	50	40	50
Garofani Mediterranei	50	70	60	70		90	80	90	60	90	50	100
Miniature	70	80	80	100		100	90	110	80	100	100	110
ROSE												
Bacarà Extra	250	250	250	300	180	220	200	300	200	300	180	300
Bacarà I°	150	200	150	180	100	120	100	150	100	180	100	150
Lara Extra	200	200	200	200	200	240	200	300	250	300	250	300
Super Star Extra	200	200	—	—	120	150	120	150	150	220	100	150
Sonia Extra	200	200	200	200	150	200	200	200	200	300	200	300
Maria Extra	200	200	—	—	200	250	200	250	300	350	300	250
Rosalina	30	200	30	150	20	150	30	100	30	120	25	100
MAZZETTERIA												
Crisantemi Multifiori	30	130	30	130	30	80	30	80	30	80	30	80
Lilium Rubra	700	800	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gladiolo Extra	150	200	—	—	100	200	100	200	120	180	80	150
Gladiolo Rubra	500	1000	500	1000	500	800	500	700	600	700	600	800
Margherita b.	12	25	12	25	20	20	20	30	12	20	8	15
Margherita G.	8	15	8	15	10	20	12	20	8	15	8	15
VERDE ORNAMENTALE												
Spraygrl	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100
Plumosus	2000	2400	2000	2400	2000	2400	2000	2200	2000	2200	2000	2000
CESTE M.		2547		1478		1853		1533		1798		1380

E' una imbarcazione-traghetto da 7250 tonnellate

Domani scende in mare una nave costruita dai Cantieri di Pietra: ormai finita la crisi

Lo stabilimento era fallito nel '74 - Ora con i cantieri di La Spezia e Marina di Carrara forma una società unica finanziata per il 98 per cento dalla Gepi - Riassorbito tutto il personale

(Dal nostro corrispondente)

Pietra Ligure, 6 novembre.

Sabato mattina, fra le 10.30 e le 11, scenderà in mare dai Nuovi Cantieri Liguri una nave traghetto da 7250 tonnellate, in grado di trasportare 211 autovetture e 1360 passeggeri. Sarà un momento importante nella tragicomica storia del cantiere pietrese: segna infatti la completa ripresa produttiva dopo una lunga crisi, culminato l'11 gennaio 1974 con il fallimento della gestione Rebollo (il secondo dal dopoguerra dopo quello del 1957).

La nave, la prossima di essere varata, non ha nome ed è indicata solo come la «Costruzione n. 16». Commissionata dalla compagnia Marittima Comercial Gaviero di Panama, è lunga 135 metri e larga 21; a pieno carico ha una velocità di 22 nodi. Il traghetto verrà allestito al centro l'area di La Spezia, un altro dei cantieri che, con quelli di Pietra Ligure e di Marina di Carrara, ha formato una grossa società a capitale misto (maggioranza al 98 per cento della Gepi e per il restante 2 per cento dai privati.

«L'intero gruppo — spiega Nicola Siccardi, del consiglio di fabbrica dei Nuovi Cantieri liguri — si è assicurato un carico di lavoro fino a tutto il 1979».

A Pietra Ligure si stanno costruendo tre serbatoi per il trasporto di gas liquido a meno 53 gradi: hanno una capacità di 1 mila mc e un peso di 700 tonnellate l'uno. Altri tre saranno realizzati prossimamente e tutti saranno montati su navi da 30 mila tonnellate costruite dai Cantieri apuani di Marina di Carrara, secondo un comune programma di lavoro. «Sono serbatoi sperimentali — dice il sindacalista Fio — che richiedono una lavorazione particolare, unica nel suo genere finora in Europa. Ed anche per il loro varo dovranno essere adottati accorgimenti speciali».

Un'altra opera imminente è il tronco di bacino galleggiante per la Marina militare, lungo 153 metri e largo 30, con una stazza di 2400 tonnellate: le due fiancate saranno realizzate a Marina di Carrara e il montaggio definitivo a La Spezia. Infine è prevista la costruzione di due serbatoi in lega speciale per il trasporto del gas naturale a meno 164 gradi, del peso di 230 tonnellate, anch'essi per conto gasiero.

Si tratta, insomma, di un sistema di lavorazione piuttosto insolito, suddiviso fra le tre sedi della nuova società gestita dalla finanziaria pubblica di salvataggio, ma che sta dando i suoi frutti. Nel frattempo, a partire dal mese di ottobre, è stato assorbito in organico tutto il personale che era in cassa integrazione: 284 dipendenti ai quali si sono già aggiunte nuove assunzioni. Complessivamente, fra dipendenti diretti e dipendenti di ditte appaltatrici, lavorano ai cantieri circa 400 persone.

«Entro il 1976 — precisa Siccardi — contiamo tutti gli appalti e ci apriamo a poter arrivare alle 450-500 unità, un numero necessario per un'azienda altamente specializzata come quella di Pietra Ligure».

A Natale, infine, le maestranze, che in tutti questi anni, non hanno mai mancato di sostenere il cantiere «anche contro chi voleva sopprimerlo perchè danneggiava l'attività turistica, attendono di ricevere dal tribunale fallimentare la liquidazione della precedente gestione: ammonta, in totale, a meno di un miliardo di lire e per l'economia pietrese costituirà una salutare boccata di ossigeno.

Stefano Delfino

Il sindacalista Siccardi

Ragazza a Savona

Lascia il fidanzato e tenta d'uccidersi

Savona, 6 novembre.

(b. b.) Lascia il fidanzato, litiga con il padre che la rimprovera poi, presa dallo sconforto, tenta di uccidersi. Protagonista dell'episodio è una ragazza di 17 anni, M. C., residente a Savona, in via Secretan.

La giovane, secondo quanto ha dichiarato all'agente di guardia dell'ospedale San Paolo, ha lasciato il fidanzato dopo un ennesimo litigio. La sua decisione, non condivisa dal padre, ha provocato un diverbio. M. C. si è chiusa in camera. Poco dopo i familiari hanno sentito i suoi lamenti: si era recisa le vene dei polsi ed ingerito trenta compresse di analgesico.

La giovane è stata ricoverata all'ospedale San Paolo: guarirà in dieci giorni.

Era stata formulata dal presidente Mantica

L'assemblea dei soci della Pro Albenga ha respinto la proposta di scioglimento

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 6 novembre.

(g. m.) Forse si eviterà lo scioglimento dell'ente Pro Albenga, l'associazione turistica che nel centro ingauno sopperisce alla mancanza dell'Azienda di soggiorno. Svolge compiti istituzionali, rappresentativi e promozionali; scarsa, invece, l'attività organizzativa di manifestazioni estive dovuta alla mancanza di finanziamenti adeguati. La Pro Loco, associazione volontaria regolarmente registrata nell'albo nazionale e in quello regionale, può contare soltanto sulle quote associative e su eventuali contributi del Comune. Fino al '70 riceveva anche parte degli introiti dell'imposta di soggiorno.

Durante l'assemblea dei soci svoltasi ieri sera, il presidente Carlo Mantica ha detto: «Finchè abbiamo potuto contare su contributi esigui ma certi abbiamo operato anche nel campo delle manifestazioni. Da quando l'aiuto finanziario ci è mancato è meglio prospettare la soppressione dell'ente e la chiusura dell'ufficio».

Il comune sospese la detrazione della quota d'imposta di soggiorno nel 1971 quando tra i dirigenti della Pro Loco figuravano consiglieri comunali e il finanziamento avrebbe potuto costituire motivo d'incompatibilità nelle due cariche. Vi furono contributi per manifestazioni, ma non superarono mai il mezzo milione l'anno.

L'assemblea dei soci ha respinto la proposta di scioglimento dell'ente turistico invitando il consiglio d'amministrazione a chiedere al Comune il ripristino dei versamenti dell'imposta di soggiorno e la corresponsione degli arretrati dal 1971 al 75: complessivamente, una somma di 8-9 milioni che permetterebbero alla Pro Albenga di sanare la situazione deficitaria e continuare l'attività in attesa della nuova struttura comprensoriale della zona (ingauna).

L'assessore al turismo Denilo Sandigliano ha sollecitato consultazioni tra operatori turistici per meglio definire le istanze della categoria ed ha annunciato l'apertura di un ufficio turistico in piazza Petrarca e un incontro che la giunta intende promuovere con i dirigenti della Pro Albenga.

A conclusione dell'assemblea, Carlo Mantica ha annunciato le dimissioni da presidente della Pro Loco per favorire un rinnovamento al vertice dell'ente turistico albenganese.

Arrestato a Carcare giovane confinato

Carcare, 6 novembre

(b. b.) Un mandato di cattura emesso dalla procura della Repubblica della Corte d'appello di Napoli nei confronti di Domenico Fiore, 32 anni, residente a Parigi, ma da alcuni giorni in soggiorno obbligato a Carcare, ha permesso ieri ai tutori dell'ordine locali di arrestare il confinato.

Contemporaneamente al Fiore, infatti, era giunto nel centro della Valle Bormida anche un pregiudicato mafioso di origine siciliana, Giovanni Alfonso di 60 anni. Quest'ultimo aveva preso in affitto un appartamento in città. Il primo invece alloggiava presso l'ex collegio delle Scuole Pie.

Questo pomeriggio l'ordine di cattura. Il maresciallo Zeppa, comandante la locale stazione dei carabinieri che da tempo sorvegliava il Fiore, l'ha arrestato in piazza Cavaradossi e tradotto alle carceri di Savona. Nonostante la giovane età, Domenico Fiore ha già trascorso in carcere 15 anni. Dovrà rimanervi per altri due anni e nove mesi per sfruttamento della prostituzione.

Lunedì il Comitato prezzi discute la richiesta

Sugli utenti savonesi la minaccia di nuove "maxibollette„ del gas

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 6 novembre.

(n. s.) Aumenteranno le tariffe del gas? Il Comitato provinciale prezzi, presieduto dal prefetto Aldo Princiotta, si riunirà lunedì prossimo proprio per esaminare le richieste avanzate dalle aziende che gestiscono il servizio nei comuni di Savona, Vado, Quiliano, Varazze, Albissola Mare, Albissola Superiore, Cairo, Loano, Pietra Ligure, Albenga e Alassio.

Alcune di queste richieste, come quella presentata dalla distributrice di Savona, l'Italgas, prevedono rincochi anni pesanti con punte che raggiungono il 70 per cento.

Il Comitato dovrà prendere le sue decisioni (ma non è detto che ciò avverrà nella seduta di lunedì) dopo aver valutato, sulla base delle norme fissate dal Comitato interministeriale prezzi, i dati forniti dalle aziende, i risultati degli accertamenti svolti dalla commissione consultiva prezzi (che non avrebbe mosso rilievi importanti alle relazioni fornite dalle società) e i pareri dei comuni interessati.

Come già accaduto in analoga circostanza all'inizio dell'anno i quartieri si stanno muovendo, a fianco dei sindacati, contro l'indiscriminato aumento delle tariffe del gas.

Il consiglio di quartiere di Valloria è stato il primo a prendere posizione e ad assicurare ai sindacati il suo pieno appoggio affinchè venga raggiunto l'obiettivo posto dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil di «respingere ogni tentativo di decidere secondo la volontà delle aziende e contrattare per determinare soluzioni accettabili».

Anche il consiglio di quartiere di Savona Ponente ha annunciato la sua opposizione all'aumento delle bollette e in un'assemblea svoltasi nella sede del Mutuo Soccorso di via alla Rocca, è stata sollecitata, tra l'altro, la pubblicizzazione dell'Azienda gas di Savona.

Operaio cade dallo scooter: morto

S. Margherita, 6 novembre.

(g. m.) Tragico incidente stradale sulla carreggiabile che dalla frazione collinare di S. Lorenzo della Costa scende a S. Margherita Ligure. Un operaio di 41 anni, Benedetto De Matteo, abitante in corso Matteotti, 46, è morto all'ospedale in seguito alle gravissime ferite alla testa riportate cadendo dal suo ciclomotore.

Da S. Margherita Ligure, il ferito è stato trasportato all'ospedale S. Martino di Genova, ma qui, nonostante un intervento chirurgico è morto.

Sanremo: gli ultras replicano ai savonesi per le accuse di scorrettezza nel "derby„

Sanremo, 6 novembre.

«Nel calcio chi vince ha sempre ragione, ma sul campo non dei giudici. L. Savona ha vinto meritatamente il "derby" e ora i suoi tifosi si sentono in diritto di fare i moralisti». Così dicono gli sportivi sanremesi. Tonino Bisciotti, studente, 17 anni, che fa parte del gruppo degli «ultras» della Sanremese, aggiunge: «E' perfettamente inutile che non raccogliamo le raccomandazioni del nostro presidente a fare un tifo corretto incitando solamente la nostra squadra. Perchè poi, se dobbiamo fare insultare senza dir niente, noialtri stiamo?

«A Imperia — prosegue Bisciotti — abbiamo perso e non ci siamo lamentati. Un tifo corretto da entrambe le parti. Abbiamo una rivalizzazione a nostro favore. A Savona, invece, siamo stati accolti con spiacevoli, inutile nasconderlo, ci hanno coperti di sputi senza che nessuno di noi abbia reagito. Personalmente, mi volevano picchiare e devo dir grazie al mio amico Paolo Scartari, che è prontamente intervenuto in mia difesa con la sua moto, se me la sono cavata bene».

Rincara la dose Roberto Attar, coordinatrice del Sanremese Club «Dico solamente che se il Savona avrà bisogno dei due punti per vincere il campionato nel girone di ritorno dovrà spillar sangue per averli. Le ripagheremo di ugual moneta. Se tra di noi c'è qualche tifoso esagerato, la proporzione con quelli del Savona è di uno a cento».

Renzo Rinaldi, addetto stampa della Sanremese, alle dichiarazioni di «Lepo quasi quotidianamente dichiarazioni del signor Pino Monti, un tipo che evidentemente di calcio deve saperla lunga se a più di sei riveglie tanto spesso per pronunciare commenti sull'andamento del girone A di quarta serie. Non deve comunque avere buona memoria se ricorda giudizi negativi sul piano tecnico, di Amato nei confronti di Vittorio Pannuti (che altrimenti non avrebbe cercato di acquistare) quando è notorio che in estate Amato contesto il giocatore savonese solo sul piano morale. E che avesse ragione è facilmente dimostrabile. Altrimenti, il signor Monti parla di insulti verbali pesanti della tribuna sanremese contro i giocatori biancoblù e di "qualche eccesso verbale del pubblico savonese nei confronti di giocatori e dirigenti biancazzurri"».

Prosegue Rinaldi: «Evidentemente il Savona non ha sentito l'intervento del dirigente Degani per placare i suoi "ultras" e permettere a Tonoli di uscire dagli spogliatoi e quello dello stesso Panucci in difesa di Perio, né infine l'assedio — non soltanto verbale — al direttore sportivo sanremese Ventimiglia nel dopopartita tale da provocare la reazione e l'intervento di un fotografo savonese contro questi "pseudo" tifosi».

A Sanremo c'è chi afferma che le dichiarazioni dello stesso Ventimiglia, alla vigilia, sono state «strumentalizzate». Diceva anche che nessuno a Savona sembra ricordare che fu proprio Bodi a dare la prima scintilla polemica con il suo accostamento «Sanremese-Cassellamonte», dopo i primi successi matuziani in campionato.

Sergio Sricchia

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La furia del drago.
AMBASSADORI: Bruce Lee.
AMBRA: Amore e guerra.
ARISTON: Il ladro di bambini.
ASTOR: Non correre o ferirò le tue.
AUGUSTUS: Amore e guerra.
CORSO: Bella senza.
DIANA: Il vizietto.
GRATTACIELO: Cinema Magic.
LUX: I dossi e tel.
NUOVO PALAZZO: L'isola nel cielo.
OLIMPIA: Divina creatura.
ORFEO: Amici miei.
RITZ: Il grande duello.
RIVOLI: Il vizietto.
SAMPIERDARENA: La morbida.
STAR: Il Casanova.
UNIVERSALE: Di che segno sei?
VERDI: File mary.
POLITEAMA GENOVESE: 8-11: Per piacere, parla e scrivimi come sperano, di Carlo Dapporto. Ogni: Lesto fatto... cose... Turi-Lojodice.
STABILE E DUSE: «L'isola dei pappagalli» di S. Tofano.
SALA CARIGNANO: «Natale in casa Cupiello» di E. De Filippo.
ARLECCHINO: ITALIA: Fuga infernale.
RAFFAELLO - GRIFONE: Shampoo.
ITALIA: Il delitto non paga Peter Pound.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: Il tesoro del continente nero.
CAMOGLI - ODEON: Vedremo domani.
RECCO - ANNA: Non aprite quella porta.
CHIAVARI - ASTOR: Lassy.
CENTRALE: L'uomo puma di Amy.
LAVAGNA - VITTORIO: Il vecchio di Londra.
ODEON: Ma che musica maestro.
LAVAGNA - CANTIERO: La chiamavano...

SAVONA

ITALIA: Non aprite quella porta.
I GIOIELLI: Di che segno sei?
ARS: Cresperella.
ASTOR: Amore e guerra.
OLIMPIA: Domenica Harper: arpeggi sulla...
LUX: Tempio.
SALESIANI: Cinema (ore 21, d'gnali).
ALASSIO - COLOMBO: L'importante è...
RITZ: Il vizietto.
ALBENGA - ASTOR: La polizia incrimina: ordine di uccidere.
AMBRA: Piange il telefono.
CRISTALLO: Mazzabubù.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il mio amico Geronimo.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Solo quando mi...
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Una donna senza amore.
CRISTALLO: Sei due corpo sfracellato bruciato.
DELLA ROSA: La calma degli dei (ore 21, d'gnali).
CERIALE - ODEON: Salvo D'Acquisto.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Ultimo colpo della serata.
ORDINA: Il boxeur, vigilanza della legge n. 7.
IDEAL: Il signore dell'Agnostico.
LOANO - PERLA: Godzilla contro i robot.
LOANESE: Africa express.
MILLESIMO - ITALIA: Oscar massacratore.
SPOTORNO - MIGNON: Merlinda.
VADO LIGURE - AMBRA: Cuffi.
VARAZZE - TEATRO: Good Bye Bruce Lee.

IMPERIA

CAVOUR: Assassinio sull'Orient Express.
ROSSINI: Satiricon.
CENTRALE: L'ambulante.
AMBRA: Bye bye.
DANTE: La pantera rosa colpisce ancora.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La morte dei generali.
CERRI: Fiat antiuomo televisivi.
DIANO MARINA - DIANESE: Magia nera.
RIVA LIGURE - CORALLO: Sono cose di questo mondo.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Divina creatura.
CENTRALE: Amici miei.
SANREMESE: L'isola nel cielo dei mostri.

Studenti sanremesi premiati dal Rotary

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 6 novembre.

(m. c.) Sono stati resi noti i nomi dei vincitori del concorso, indetto dal Rotary club di Sanremo, sul tema «Sanremo ed il suo entroterra». La commissione giudicatrice, composta dal prof. Aldo Zangara (presidente), dal prof. Giuseppe Bestagno, dall'ing. Giovanni Gorini, e dai professori Renzo Lauraso e Antonio Nomis di Pollone, ha assegnato i premi di lire 800 mila a Tiziana Ferretti, Alberto Franzone e Giampiero Mayerhofer.

I tre giovani hanno compiuto uno studio sull'abitato di Triora. Un premio di cento mila lire è stato assegnato a Roberto Antonini, per il dipinto dal motto «Solo Dio possa di penarre».

L'Espresso
QUESTA SETTIMANA

IL MIO INFERNO
di Pier Paolo Pasolini
L'ultimo lacerante scritto del poeta assassinato.

IO, BERLINGUER E MORO
Colloquio con Francesco De Martino sui rapporti tra socialisti, comunisti e governo.

A CHI ANDRA' L'IMPERO PORTOGHESE
Le grandi potenze sono scese in campo per contendersi i resti dell'Angola
Il nostro inviato spiega qual è la posta in gioco.